Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 16

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

6ª COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

301ª seduta: mercoledì 2 novembre 2011

Presidenza del presidente BALDASSARRI

BI 1348

TIPOGRAFIA DEL SENATO (53)

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(2969) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014***

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(2968) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 5, 6 e *passim*
BONFRISCO *(PdL)*, *relatrice sulla tabella 1, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità* 4, 6
CASERO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* 5, 8, 9
FERRARA *(CN-Io Sud-FS)* 9
* FRANCO Paolo *(LNP), relatore sulla tabella 2, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità* 3
LANNUTTI *(IdV)* 6, 7, 9
* MUSI *(PD)* 6, 9, 10

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud-Forza del Sud: CN-Io Sud-FS; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo (ApI-FLI); Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

I lavori hanno inizio alle ore 16.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(2969) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014***

– (Tabella 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabella 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(2968) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5ª Commissione, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 2969 (tabelle 1 e 2, limitatamente alle parti di competenza) e 2968, sospeso nella seduta pomeridiana del 26 ottobre scorso.

FRANCO Paolo, *relatore sulla tabella 2, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.* Signor Presidente, la mia replica non può non tenere conto delle indicazioni formulate negli interventi svolti in discussione generale e negli emendamenti presentati. Ciò detto, ritenendo di condividere il pensiero della relatrice Bonfrisco, accogliamo favorevolmente i principi sottesi ai contributi forniti dai membri della Commissione.

In sede di relazione sul disegno di legge di stabilità per le parti di competenza della nostra Commissione, avevamo sottolineato che gli interventi in esso previsti ripercorrevano un cammino già intrapreso dalle manovre precedentemente approvate dal Parlamento. In questa breve replica, in considerazione dei toni che hanno caratterizzato i lavori della Commissione e della situazione che ogni giorno si matura, nonché dei necessari interventi che conseguentemente verranno proposti dal Governo o dalla Commissione bilancio, vorrei rivolgere un invito: potremmo cercare di formulare uno schema di rapporto condiviso da tutta la Commissione, alla luce del fatto che, al di là delle informazioni che potremmo ottenere questa sera, la Commissione non avrà modo di esprimersi sulle soluzioni individuate; dunque, attualmente non possiamo che disporre delle notizie

pervenute a vario titolo, ma non delle informazioni ufficiali del Governo, e quindi dobbiamo attenerci ai documenti a nostra disposizione.

In riferimento alla tabella di mia competenza, potremo formulare un rapporto che tenga conto delle osservazioni proposte e dare un'indicazione affinché la Guardia di finanza e le agenzie fiscali possano disporre di una quota parte maggiore di finanziamenti rispetto a quella attualmente loro destinata, anche alla luce delle voci positive circolate in ordine alle entrate riscontrate in bilancio, al potenziamento di mezzi e strutture ed alla produttività del personale della Guardia di finanza. Ritengo, infatti, che sia assolutamente condivisibile l'idea di potenziare l'azione di contrasto all'evasione fiscale. Tali osservazioni, quindi, potrebbero essere accolte in un rapporto condiviso in cui siano abbastanza amalgamate le istanze dell'opposizione e della maggioranza.

Credo inoltre che nel rapporto la 6ª Commissione debba fornire un'ulteriore indicazione in relazione alla questione della pressione fiscale. Inoltre, se vi fosse condivisione, si potrebbe invitare il Governo a proseguire nella linea di rigore e di contenimento della spesa, richiamando l'attenzione sul fatto che gli interventi avviati con le manovre di luglio e di agosto scorsi (come, ad esempio, quelli sull'IVA e sulle rendite finanziarie) hanno inciso in modo significativo dal lato delle entrate; si ritiene che sia stato ormai ampiamente raggiunto il limite della pressione fiscale complessiva. Sarebbe dunque opportuno richiamare questo aspetto, ribadendo l'esigenza di destinare maggiori risorse alla Guardia di finanza e alle agenzie fiscali per intensificare l'azione di contrasto all'evasione fiscale ed evitando così di gravare ulteriormente sui redditi dei cittadini e delle imprese che già pagano le imposte dirette ed indirette.

In considerazione delle attuali difficoltà del Paese e dei limiti di intervento della nostra Commissione alla luce dei documenti di cui al momento disponiamo, si potrebbe approvare un rapporto il più possibile condiviso.

BONFRISCO, *relatrice sulla tabella 1, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.* Signor Presidente, come abbiamo già definito nel corso della discussione, il disegno di legge di stabilità al nostro esame rappresenta una positiva fotografia della situazione finanziaria ed economica del nostro bilancio alla luce delle due precedenti manovre. Infatti, questo provvedimento dimostra la bontà della politica tradotta in quelle due manovre, nel tentativo di anticipare i risultati da conseguire nei prossimi anni al fine di fronteggiare la destabilizzazione dei mercati e gli attacchi speculativi al nostro debito sovrano.

Il disegno di legge di stabilità in esame induce a ribadire il giudizio positivo sulle scelte politiche adottate, volte soprattutto al contenimento della spesa pubblica (che probabilmente dovrà essere ancora oggetto della nostra attenzione). L'avanzo primario che ne è conseguito è la prova più evidente della buona politica messa in atto dal Governo.

Nello stesso tempo, però, è bene considerare che il disegno di legge di stabilità presenta un carattere dinamico, potendo accogliere le misure economico-finanziarie che il Governo riterrà di emanare in attuazione degli impegni assunti con l'Unione europea a seguito della lettera della BCE.

Dunque, alla luce delle iniziative che il Governo deciderà di assumere, ritengo che la 6ª Commissione permanente potrebbe approfondire e modificare le proprie valutazioni di merito sui documenti e sulle politiche di bilancio.

Condivido pienamente la posizione assunta dal relatore Paolo Franco in relazione alla disponibilità a valutare le proposte dell'opposizione. Sottolineo, peraltro, che in questa Commissione tutti i Gruppi parlamentari rappresentati in Senato hanno svolto un puntuale ed approfondito lavoro di analisi delle tabelle e degli altri aspetti emersi da un'attenta lettura del disegno di legge di stabilità.

Quindi, all'interno di un disegno di legge di stabilità dinamico, si conferma la disponibilità della maggioranza a condividere alcune scelte, temi ed anche responsabilità con l'opposizione. Infatti, è ormai giunto il momento che tutte le parti politiche siano pienamente consapevoli dell'esigenza di difendere gli interessi nazionali.

Ritengo, quindi, che le parole pronunciate dal senatore Paolo Franco siano la sintesi del ruolo dei relatori, che si rendono disponibili a condividere con l'opposizione alcune scelte importanti, nonché l'assunzione di una prima responsabilità in ordine a temi importanti, impegnativi ed innovativi del futuro quadro economico e finanziario del Paese.

CASERO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, rinuncio a svolgere un intervento di replica.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che durante l'esame dei decreti-legge n. 98 e n. 138 del 2011 avevo già segnalato l'insufficienza delle manovre correttive e paventato l'esigenza di adottare ulteriori misure con la legge di stabilità (che negli anni passati si limitava a ratificare le scelte assunte con le precedenti manovre). Mi sembra, però, che le condizioni determinatesi nelle ultime settimane inducano, al di là delle contrapposizioni tra maggioranza ed opposizione, a cogliere l'occasione dell'esame del disegno di legge di stabilità per anticipare alcune decisioni di politica economica.

Pertanto, ritengo che dovremmo collegarci alla tempistica della Commissione bilancio: dunque, se il disegno di legge di stabilità resterà invariato, voteremo il rapporto, ognuno assumendo le proprie valutazioni; se, però, il Governo farà pervenire nuovi elementi nell'ambito del disegno di legge di stabilità, la nostra Commissione dovrà valutare un nuovo calendario dei lavori per esaminare le modifiche proposte dal Governo.

Non so se – come ha detto la collega Bonfrisco – l'introduzione di nuovi elementi comporterà un aumento o una riduzione del consenso nel-

l'ambito del rapporto che la nostra Commissione dovrà sottoporre alla Commissione bilancio; tuttavia ritengo che valga la pena di attendere gli eventi.

Pertanto, propongo di confermare le sedute già convocate nella giornata di domani, con l'intesa che si valuterà in tale sede l'opportunità di procedere all'esame e alla votazione dei rapporti sui testi trasmessi alla Commissione, come già stabilito, oppure, tenendo conto degli esiti dell'odierna riunione del Consiglio dei ministri, valutare una nuova organizzazione dei tempi di esame dei documenti di bilancio.

A mio avviso, per dare senso al nostro lavoro in Commissione, dovremmo attendere fino a domani per valutare gli esiti della riunione del G20 e – ripeto – soprattutto quelli della riunione del Consiglio dei ministri. A quel punto, ognuno di noi potrà tener conto delle decisioni assunte e, quindi, quanto meno esprimere un parere sulla base di quelle valutazioni.

Dunque, propongo di mantenere inalterato il nostro calendario e di rinviare un'eventuale nuova programmazione dei lavori a domani mattina: se la 5ª Commissione permanente farà slittare a martedì i propri lavori, anche noi potremo rinviare la votazione dei rapporti della nostra Commissione. Infatti, non possiamo correre il rischio di formulare rapporti su un testo diverso da quello che verrà approvato.

LANNUTTI *(IdV).* Non sarebbe la prima volta!

PRESIDENTE. Sapendolo prima, potremmo evitarlo. A mio avviso, possiamo attendere domani mattina per valutare la situazione.

BONFRISCO, *relatrice sulla tabella 1, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.* Signor Presidente, oltre a richiamare tutti noi ai tempi regolamentari e a quelli definiti dalla Presidenza del Senato, ritengo che dobbiamo votare entro domani i rapporti sulle tabelle di competenza, anche perché non credo che il termine per la presentazione degli emendamenti venga modificato.

PRESIDENTE. Il calendario resta quello stabilito; io ho soltanto sollevato una questione.

MUSI *(PD).* Signor Presidente, ringrazio i relatori, il senatore Paolo Franco e la senatrice Bonfrisco, per l'atteggiamento equilibrato che hanno avuto nelle loro repliche. D'altra parte, più che esprimere una valutazione sulla base dei tempi di lavoro della Commissione bilancio, credo che si debba coinvolgere la Presidenza del Senato rispetto ad una responsabilità che corre il rischio di creare un problema a tutti noi. Questa Commissione, infatti, continua a pronunciarsi su testi legislativi destinati ad essere profondamente modificati nei termini e nei contenuti, soprattutto nella parte

fiscale. Credo quindi che vada posta alla Presidenza del Senato una questione di metodo.

Peraltro, secondo le disposizioni della nuova legge di contabilità pubblica, il disegno di legge di stabilità dovrebbe registrare, a legislazione vigente, la situazione della finanza pubblica. In questo caso, invece, si utilizza il disegno di legge di stabilità per intervenire sulla politica economica e per correggere i saldi di finanza pubblica. Ripeto, quindi, che si dovrebbe coinvolgere la Presidenza del Senato per capire se sia ammissibile un maxiemendamento che snaturi il significato del disegno di legge di stabilità.

In secondo luogo, credo che la Commissione debba essere messa nelle condizioni di esprimersi sui provvedimenti che riguardano il fisco e che non possono essere sottratti alla sua competenza. La questione non verte tanto sui tempi di lavoro della Commissione bilancio; si tratta piuttosto di fare una valutazione di merito sull'utilità della nostra Commissione, avendo già accettato *vulnus* significativi come la competenza esclusiva alla Commissione bilancio sull'esame del disegno di legge di stabilità pur se il 70 per cento del suo contenuto è di natura fiscale. Competenza che la 6ª Commissione permanente, tuttavia, non è stata messa in condizione di esercitare essendo stato presentato il maxiemendamento.

Pertanto, per salvaguardare la dignità della 6ª Commissione e dei suoi componenti, vorrei sapere se possiamo essere messi in condizione di esprimere un parere di merito su proposte concernenti materie di nostra competenza.

Ripeto dunque che, se il Governo presenterà il maxiemendamento, dovremo attendere che si esprima la Presidenza del Senato. Non si potranno in alcun modo riprendere i lavori senza un suo pronunciamento circa l'ammissibilità di un maxiemendamento che snatura il significato del disegno di legge di stabilità. Solo dopo tale pronunciamento potremo riprendere l'esame del provvedimento valutando con cognizione di causa un atto compiuto e non una favola che termina con la parola ai posteri.

LANNUTTI *(IdV).* Signor Presidente, ringraziando preliminarmente i relatori, desidero sottolineare che concordo con la posizione testé espressa dal senatore Musi. Infatti, finora in questa Commissione abbiamo ratificato testi che poi sono stati modificati, anche di notte, ed abbiamo espresso pareri su provvedimenti non proprio definiti. Ricordo che le turbolenze finanziarie e la dittatura dei mercati, a cui tutti i governi (non solo quello italiano) hanno ceduto pezzi di sovranità, anticipano la politica; ciò è vero in particolare in Italia e in tutte le economie globalizzate.

Vorrei altresì approfittare della presenza del rappresentante del Governo per rilevare che noi non sappiamo quali disposizioni siano effettivamente contenute nel maxiemendamento. Ad esempio, dalle notizie stampa sembra che si intenda avanzare una proposta *shock* che destabilizza i mercati: mi riferisco alla possibilità che si introduca un prelievo fiscale sui conti correnti bancari. Il vostro Governo non doveva mettere le mani nelle tasche degli italiani; invece ha messo anche i piedi e adesso sta replicando

una sorta di prelievo forzoso del 6 per mille dopo aver inasprito negli ultimi provvedimenti i bolli sui depositi ed i titoli di Stato per un importo di 6-7 miliardi di euro nel triennio di riferimento, colpendo anche quei depositi bancari al cui interno ci sono titoli del risparmio tradito, titoli andati in *default* (Lehman Brothers, Cirio e *bond* argentini).

Apprezzo la cortesia e la gentilezza dei relatori (questa Commissione, infatti, dialoga e non si accapiglia), ma mi rifiuto di fare il burattino a cui qualcuno muove le fila. Io non sono disponibile a fare il pupo di un puparo e quindi ritengo che dobbiamo interessare la Presidenza del Senato. La difesa del risparmio italiano – tutti conoscete il mio pensiero al riguardo – dovrebbe prescindere dagli scontri e dalle lotte politiche. Io l'ho sempre fatto!

Inoltre, signor Presidente, sottolineo che stanno girando cifre pazzesche (stanno giocando a chi la spara più grossa!) sull'aumento degli *spread*, sul rifinanziamento dei titoli del debito pubblico: si parla di decine di miliardi.

Noi dobbiamo rifinanziare 45 miliardi di BOT a novembre e a dicembre e poi nel 2012 e nel 2013 abbiamo circa 370-380 miliardi di rifinanziamento di BOT, BTP, CCT e CTZ. Nel sito del Ministero dell'economia e delle finanze sono riportate le scadenze precise sul finanziamento del debito pubblico.

Se dovessimo rifinanziare a tassi del 6 per cento, l'esborso maggiore nel triennio su tutto il debito pubblico non sarebbe di 40 o 50, ma di 15,9 miliardi di euro. Questi sono studi elaborati da noi e dalle associazioni dei consumatori (Adusbef e Federconsumatori) in data odierna, anche perché – ripeto – gli interessi dei risparmiatori non hanno colore politico.

Noi del Gruppo Italia dei Valori abbiamo a cuore il bene dell'Italia, dei consumatori e dei risparmiatori, a prescindere dal colore dei governi.

CASERO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il ragionamento del presidente Baldassarri nasce da una giusta preoccupazione: quella di far sì che non si esaminino – come spesso accaduto in passato – testi che poi vengono modificati in Commissione bilancio. Chiarisco che in questo momento non vi è l'intenzione da parte del Governo di stravolgere con un maxiemendamento il testo del disegno di legge di stabilità. Allo stesso tempo, come giustamente evidenziato dal Presidente, esso rappresenta uno strumento diretto per proporre nuove misure.

Si è proposto di attendere domani mattina, dopo il G20, per vedere cosa succederà per evitare – come accaduto in passato – che si esaminino testi che poi vengono modificati. Non credo, però, che si tratti di uno stravolgimento complessivo della procedura, perché il Regolamento del Senato prevede che il Governo ed il relatore possano presentare un maxiemendamento o emendamenti e che, nel normale prosieguo dei lavori, possano essere approvati. Poi sarà compito del Presidente unire queste due esigenze per evitare i problemi verificatisi nel passato.

Inoltre, sottolineo che dovremmo essere abituati a lavorare su testi e temi ben precisi. Quanto alle notizie diffuse sui siti *Internet*, ricordo tutto quello che è stato pubblicato da luglio ad oggi.

LANNUTTI *(IdV)*. La gente è nel panico: sta andando in banca a ritirare i soldi.

CASERO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Abbiamo discusso – detta da un importante banchiere italiano – in ordine all'introduzione di un'imposta patrimoniale sui conti correnti di 400 miliardi per un mese e mezzo, ma si sapeva benissimo che era una patrimoniale impossibile da applicare. La discussione svolta sui *media* e sui siti *Internet* è diversa da quella che avviene nelle sedi deputate. Forse non dobbiamo inseguire tali voci in questa sede.

MUSI *(PD)*. Ringrazio il rappresentante del Governo per il chiarimento, ma sottolineo che lo stravolgimento non è riferito alle procedure parlamentari, correttamente ricordate, ma ad una legge dello Stato. Ricordo che la legge dello Stato è stata approvata nel 2009 dal Governo Berlusconi, da questo Governo (credo che il sottosegretario Casero la conosca meglio di me), e ha stabilito che la legge di stabilità rappresenta una fotografia a legislazione vigente, cioè deve limitarsi a rappresentare la situazione del bilancio a legislazione vigente senza apportare ulteriori correzioni ai saldi finanziari.

Quindi, pur comprendendo che si tratta del primo strumento a portata di mano, più veloce, sottolineo che il suo contenuto stravolge la legge vigente. Per tale motivo, credo che la prima parola non spetti ad alcuno di noi, ma debba essere la Presidenza del Senato ad esprimere il suo giudizio di ammissibilità. Se la Presidenza del Senato esprimesse un giudizio di ammissibilità, a quel punto la Commissione a tutto titolo potrebbe decidere i tempi e modi per proseguire i suoi lavori, valutando il maxiemendamento e quindi aggiornando gli emendamenti presentati (che in parte perderebbero il loro significato se il testo fosse effettivamente corretto).

Pertanto, se questa espressione corrispondesse alla decisione ultima del Governo, si dovrebbe fornire un chiarimento a tutte le Commissioni da parte della Presidenza del Senato; il suo silenzio rende inutile discutere un rapporto che per la 5ª Commissione non ha neanche un significato politico.

FERRARA *(CN-Io Sud-FS)*. Sul maxiemendamento non sarà coinvolta soltanto la Presidenza.

PRESIDENTE. Noi non siamo competenti nel merito, cioè sulla effettiva ammissibilità di un maxiemendamento nell'ambito del disegno di legge di stabilità; tale competenza, infatti, spetta al Presidente del Senato o, come accennato dal collega Ferrara, ad altri organi parlamentari.

Vorrei precisare un punto di sostanza e di merito. Laddove dovesse essere ritenuto ammissibile e venisse presentato un maxiemendamento del Governo che contenesse materie di competenza specifica di questa Commissione, è evidente che, con il vostro assenso, chiederei di modificare il calendario dei nostri lavori affinché la 6ª Commissione permanente potesse esaminare il testo.

MUSI *(PD)*. Questo vale anche per tutte le altre Commissioni.

PRESIDENTE. Noi lo chiederemmo per la nostra e poi gli altri faranno come meglio riterranno: non possiamo operare in nome e per conto di altri.

Dunque, se vi fosse questa eventualità, mi sembrerebbe doveroso che la 6ª Commissione esaminasse e discutesse i contenuti (visto che potrebbero riguardare ambiti di competenza di questa Commissione).

Poiché adesso non abbiamo elementi per prevedere il futuro, rinviamo alle sedute di domani il seguito dell'esame congiunto, nella prospettiva di concludere l'*iter* dei documenti di bilancio, ove non diversamente deciso dai Gruppi parlamentari.

Rinvio dunque il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2969 e 2968 ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,40.

€ 1,00